

## HIGHLIGHTS

### Global Status of Commercialized Biotech/GM Crops: 2012

di Clive James, Founder and Chair of ISAAA

*Dedicato dall'autore al miliardo di persone povere ed affamate,  
ed alla loro sopravvivenza*

---

---

***Gli ettari di colture biotecnologiche sono aumentate, per la prima volta, di cento volte, da 1.7 milioni di ettari nel 1996 a 170 milioni di ettari nel 2012.***

Un record di 170,3 milioni di ettari di colture biotecnologiche sono stati coltivati a livello globale nel 2012, ad un tasso di crescita annuo del 6%, testimoniato da un aumento di 10,3 milioni di ettari oltre ai 160 milioni presenti nel 2011.

Il 2012 ha segnato quindi un aumento senza precedenti di 100 volte di superficie coltivata delle colture biotecnologiche: dagli 1,7 milioni di ettari nel 1996 ai 170 milioni di ettari nel 2012 - questo rende le colture biotecnologiche la tecnologia più veloce di coltivazione adottata nella storia recente, e il motivo è dovuto ai loro vantaggi.

Nel periodo dal 1996 al 2012, milioni di agricoltori in circa 30 paesi nel mondo, hanno preso più 100 milioni di decisioni indipendenti di creare una superficie coltivata complessiva di oltre 1,5 miliardi di ettari - 50% in più rispetto alla superficie degli Stati Uniti o della Cina; ciò dimostra la fiducia e la confidenza nelle colture biotecnologiche di milioni di agricoltori generalmente contrari ai rischi, grazie ai benefici sostenibili e sostanziali, socio-economici e ambientali che le colture biotecnologiche offrono .

Due nuovi Paesi, il Sudan (cotone Bt) e Cuba (mais Bt) hanno iniziato a coltivare piante biotech per la prima volta nel 2012. La Germania e la Svezia non sono riuscite a piantare la patata "Amflora" perché è stata ritirata dal commercio; la Polonia ha smesso di piantare il mais Bt a causa di limitazioni normative.

Dei 28 Paesi che hanno piantato raccolto biotech nel 2012, 20 erano Paesi in via di sviluppo ed 8 erano Paesi industrializzati; questo in confronto ai 19 in via di

sviluppo e ai 10 industrializzati del 2011.

Nel 2012, 17.3 milioni di agricoltori, 0.6 milioni in piu' rispetto al 2011, ha coltivato raccolti biotech – da notare che piu' del 90%, o piu' di 15 milioni, erano piccolo agricoltori con scarse risorse in Paesi in via di sviluppo. Gli agricoltori sono maestri nell'evitare rischi e nel 2012 7.2 milioni di piccoli agricoltori in Cina e altri 7.2 milioni in India ha scelto di piantare quasi 15 milioni di ettari di cotone Bt, grazie ai notevoli benefici che questo offre.

Nel 2012 per la prima volta i Paesi in via di sviluppo hanno contribuito alla maggior parte dei raccolti biotech a livello globale, con il 52% rispetto al 48% dei Paesi industrializzati. Nel 2012, il tasso di crescita dei raccolti biotech' stato almeno tre volte piu' veloce e cinque volte piu' abbondante nei Paesi in via di sviluppo, con l'11% o 8.7 milioni di ettari, rispetto al 3% o 1.6 milioni di ettari nei Paesi industrializzati.

I tratti in serie sono una caratteristica importante – 13 Paesi hanno piantato raccolti biotech con due o piu' tratti nel 2012 ed e' incoraggiante che 10 tra questi 13 fossero Paesi in via di sviluppo –43.7 milioni di ettari, o piu' di un quarto, dei 170 milioni di ettari erano in serie nel 2012.

Il Brasile, per il quarto anno consecutivo, e' stato il motore di crescita a livello globale, grazie all'aumento del suo ettaggio per le piantagioni biotech superiore a quello di ogni altro Paese – un impressionante aumento di 6.3 milioni di ettari, in salita del 21% dal 2011, che lo ha portato a raggiungere 36.6 milioni di ettari.

Gli Stati Uniti continuano ad essere il Paese leader con 69.5 milioni di ettari, con una media del 90% di adozione tra tutti i tipi di raccolto. L'impatto della siccita' del 2012 negli USA e' stato una perdita del 21% in produttivita' per il mais e del 12% per la soia. Il Canada ha registrato 8.4 milioni di ettari di colza con il 97.5% di adozione.

L'India ha coltivato 10.8 milioni di ettari di cotone Bt con un tasso di adozione del 93%, mentre 7.2 milioni di piccoli agricoltori con scarse risorse in Cina hanno coltivato 4.0 milioni di ettari di cotone Bt con un tasso di adozione dell'80%, pari ad una media di 0.5 ettari per agricoltore. Grazie al cotone Bt l'India ha aumentato le sue entrate agricole di \$12.6 miliardi nel periodo 2002-2011 e di 3.2 miliardi di

dollari                      USA                      solo                      nel                      2011.

L'Africa ha continuato a fare progressi grazie al Sud Africa che ha aumentato di 0.6 milioni di ettari la sua area biotech raggiungendo 2.9 milioni di ettari; il Sudan si è unito al Sud Africa, al Burkina Faso e all'Egitto portando così a quattro il numero di Paesi africani biotech.

Cinque Paesi europei hanno piantato 129,071 ettari di mais biotech Bt, un aumento del 13% rispetto al 2011. La Spagna è in testa nell'UE con 116,307 ettari di mais Bt, un aumento del 20% rispetto al 2011.

Dal 1996 al 2011 i raccolti biotech hanno contribuito alla sicurezza alimentare, sostenibilità e cambiamento climatico in svariati modi: aumentando la produzione di raccolti per un valore di 98.2 miliardi di dollari USA; migliorando l'ambiente grazie al risparmio di 473 milioni di kg di pesticidi; riducendo le emissioni di CO2 di 23.1 miliardi di kg solo nel 2011, l'equivalente di rimuovere 10.2 milioni di automobili dalle strade; conservando la biodiversità grazie al risparmio di 108.7 milioni di ettari di terreno; e aiutando ad alleviare la povertà aiutando >15.0 milioni di piccoli agricoltori e le rispettive famiglie totalizzando >50 milioni di persone, che sono tra le più povere al mondo. I raccolti biotech sono essenziali ma non rappresentano una panacea e il rispetto di buone pratiche agricole come ad esempio le rotazioni e la gestione delle resistenze sono d'obbligo per i raccolti biotech così come per quelli convenzionali.

La mancanza di sistemi normativi adeguati, su base scientifica ed efficienti dal punto di vista dei costi e del tempo continua ad essere l'ostacolo principale all'adozione. Un sistema normativo responsabile, rigoroso ma non oneroso, è necessario per i più piccoli e poveri Paesi in via di sviluppo.

Il valore globale delle sementi biotech di per sé è stimato a 15 miliardi di dollari USA nel 2012

Prospettive future – cautamente ottimistiche con guadagni annuali predetti in modesto aumento a causa dei tassi di adozione già alti per tutti i principali raccolti sui mercati maturi sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

---

**ISAAA è una organizzazione no profit, sponsorizzata da organizzazioni pubbliche e private. I riferimenti agli ettari di coltivazioni biotecnologiche riportate in tutte le pubblicazioni di ISAAA sono conteggiati singolarmente, indipendentemente dal numero di tratti incorporati nelle coltivazioni. Informazioni dettagliate sono riportate in ISAAA Brief 44 “Global Status of Commercialized Biotech/GM Crops: 2012”, di Clive James.**

**Per ulteriori informazioni, vi preghiamo di visitare <http://www.isaaa.org> o contattare ISAAA SEAsiaCenter al numero +63 49 536 7216, o alla e-mail: [info@isaaa.org](mailto:info@isaaa.org).**